

## *Mastri lapicidi di Cenova*

---

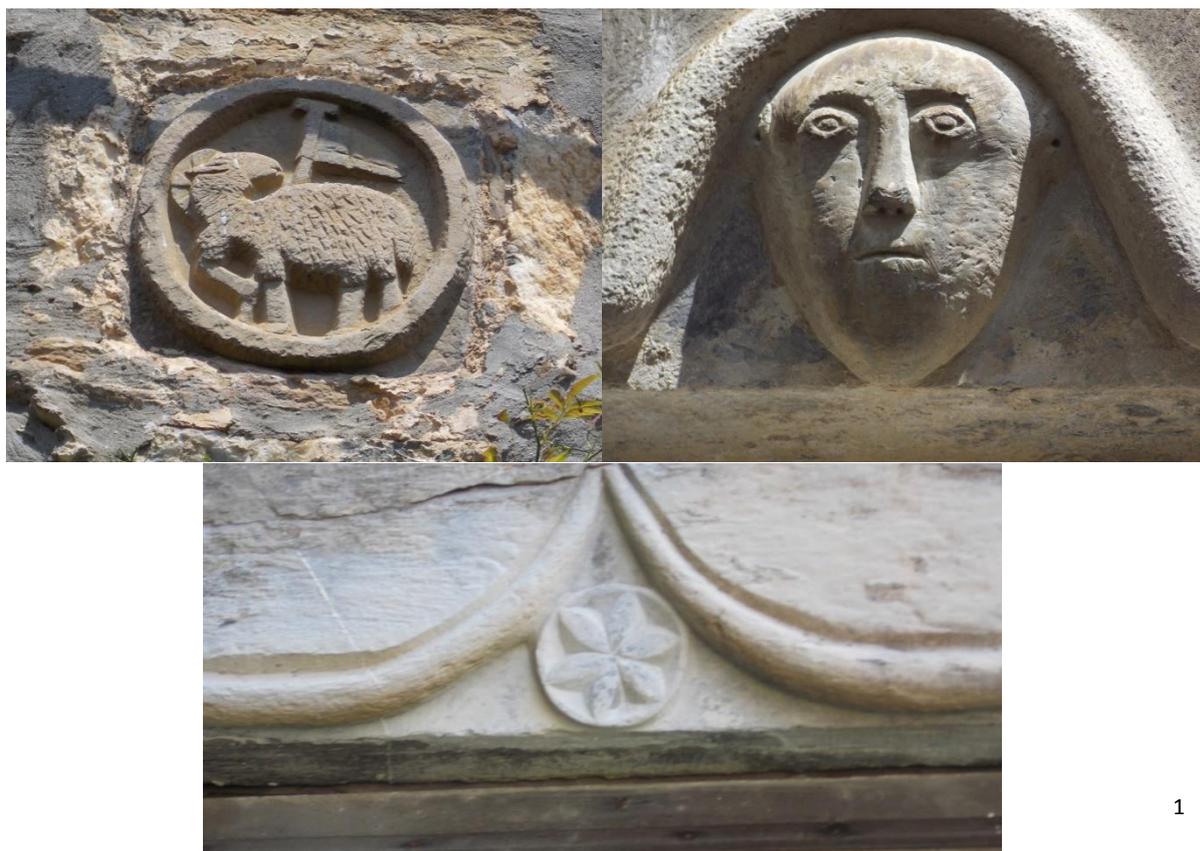
Con la formazione dei borghi arroccati nell'Alto Medioevo cominciarono a svilupparsi figure come il **tagliapietre** e lo **scalpellino**, iniziò insomma un vero e proprio “artigianato della pietra”.

Nel Quattrocento un certo miglioramento delle condizioni economiche nel Ponente Ligure diede un grande impulso alla realizzazione di nuove costruzioni: chiese, edifici civili, palazzi nobiliari. Aumentò quindi la domanda di manodopera specializzata nella lavorazione ma anche nella decorazione della pietra.

La valle ligure della Giara, racchiusa fra il Monte Prearba e il Monte Carpasina, ospita i magnifici borghi di **Rezzo**, **Lavina** e **Cenova**: quest'ultima località è nota soprattutto per i *maestri lapicidi di Cènova* dove nacquero intere generazioni di lapicidi attivi fra il XV e il XVI sec. e dove fiorì la così detta “*Scuola di pica pietre*” che con tecnica paesana unì ad elementi decorativi di ispirazione classica i ricordi medievali e popolareschi.

I Maestri lapicidi di Cenova lavoravano sovente collegialmente e operavano nel Ponente Ligure rispettosi dello stile della loro tradizione tralasciando ogni ambizione artistica. La genesi di questo movimento va probabilmente ricercato nelle esperienze artigianali popolari liguri che si arricchirono con l'incontro della raffinata e severa “scuola lombarda”. Modellando la dura pietra locale, i lapicidi di Cenova hanno raggiunto dignitosi livelli esprimendosi in una grande varietà di lavorazioni: dai capitelli alle parti del corredo artistico delle chiese, dalla realizzazione di cappelle all'ornamento di case di abitazione.

S'incontrano spesso i lavori dei lapicidi di Cenova. Anche in paesi molto piccoli non è difficile trovare sovrapporta decorati con il **trigramma IHS** (*Jesus Hominum Salvator*) del nome di Cristo, un **blasone familiare** o l'**Agnus Dei**. Sono moltissimi i **portali delle chiese** interamente scolpiti da membri della scuola. Spesso anche i raffinati armadi a muro (edicole) per gli **olii santi** portano la loro firma, ma anche manufatti della quotidianità rurale, quali gli ormai dimenticati **garumba**, che costituiva il fondo del torchio, o la **ciappa de lescia**, una pietra scavata che si usava per fare il bucato con la tecnica della liscivia.



## Vediamo alcuni esempi più simbolici dei Maestri di CENOVA

Numerose testimonianze e decorazioni della Scuola di Cenova si trovano proprio nella zona sopra indicata tra Rezzo, Cenova e Lavina, nella Valle d'Arroscia, ma anche in luoghi più lontani, da Alassio perfino nella Valle Roia.

Tra le più importanti possiamo citare:

- \* **Alassio**, portali della chiesa della Carità (1506), in ardesia finemente decorata.
- \* **Alassio**, portale della chiesa di S. Ambrogio (1511) – ritrae le figure di Agostino, Ambrogio e la Vergine;
- \* **Baiardo**, architrave, colonne e capitelli del portale della chiesa di S. Nicolò (crollata nel 1887); su un capitello esterno si nota il volto di un “moro” (*foto di D.D.*);
- \* **Caravonica**, architrave murato della chiesa di San Michele;
- \* **Cenova**, portale con Trigramma e inno alla verità (1602);
- \* **Lucinasco**, chiesa di Santo Stefano, portale della chiesa (1437)
- \* **Mendatica**, chiesa di Santa Margherita, portale d'ingresso decorato con un cristogramma e i busti dei committenti (1512) (*foto di D.D. del 2007*);
- \* **Molini di Prelà**, le colonne scolpite della chiesa di S. Giovanni Battista;
- \* **Pieve di Teco**, portale d'ingresso del Venerabile Ospitale di S. Lazzaro, ritrae l'Annunciazione (1402);
- \* **Pornassio**, portale della chiesa di San Dalmazzo, intagliato a Trigramma tra foglie di quercia, recante la scritta “*Antonius Brunetus de Garexio*” (1455);
- \* **Ranzo**, chiesa di San Pantaleo, i tre architravi delle porte d'ingresso alla chiesa (1491, 1493);
- \* **Rezzo**, chiesa parrocchiale, il fonte battesimale;
- \* **Rezzo**, santuario della Madonna Bambina, l'acquasantiera a calice all'ingresso (1492 ?).
- \* **Tenda**, portale della chiesa parrocchiale intitolata a Nostra Signora dell'Assunta, in pietra verde delle cave di Tenda, fu terminato nel 1562 ed è considerato l'opera più importante dei maestri lapicidi di Cènova, opera della famiglia **Valenzi**, forse la più quotata. (*foto di D.D. del 26/07/2008*);
- \* **Triora**, P.za della Collegiata, architrave della porta della famiglia Gastaldi;
- \* **Triora**, portale d'ingresso della famiglia Capponi, con due leoni accovacciati che sorreggono lo scudo nobiliare della famiglia (*scalpellato dai soldati di Napoleone*).
- \* **Triora**, portale della cappella di S.ta Caterina, riedificata dalla famiglia Capponi (1390).



*Tenda, chiesa parrocchiale di Notre-Dame de l'Assomption – portale del 1562*



*Tenda, chiesa parrocchiale di Notre-Dame de l'Assomption – leone porta colonna del 1562*



*Tenda, chiesa parrocchiale di Notre-Dame de l'Assomption,  
fregio dello stipite laterale del portale del 1562*



*Pieve di Teco, portale d'ingresso del Venerabile Ospitale di S. Lazzaro, ritrae l'Annunciazione del 1402*



*Pieve di Teco, architrave sotto i portici (senza data)*



*Pieve di Teco, ex-convento dei Cappuccini – la cariatide e l'uomo barbuto.*



*Baiardo, portale e architrave della chiesa di S. Nicolò*



*Baiardo, capitelli scolpiti con teste di moro – all'esterno della chiesa di S. Nicolò*



*Mendatica, architrave del portale della chiesa di S.ta Margherita (1512)*



*Mendatica, particolare dei medaglioni raffiguranti i committenti (1512)*



*Cenova, architrave di un portale del 1602*



*Cenova, capitello con testa apotropaica*



*Triora, architrave del portale, rappresenta due leoni accovacciati che sorreggono lo stemma della famiglia Capponi*



*Triora, architrave del portale dell'Oratorio di San Lorenzo*



*Triora, bande laterali del portale dell'Oratorio di San Giovanni*



*Triora, edicola nella chiesa dell'Assunta (sx)  
Pornassio, edicola della chiesa di San Dalmazzo (dx).*



*Caravonica, architrave a bassorilievo della chiesa di San Michele*



*Caravonica, architrave nel borgo (senza data)*



*Ranzo, chiesa di San Pantaleo - a far guardia sul ciglio della strada ci pensano i maghi custode, intagliati nel capitello della colonna più grande che sorregge il porticato.*



Ranzo, chiesa di San Pantaleo – portale di destra ha un bassorilievo del **1491** scolpito con al centro Trigramma in un tondo retto da angeli, a sinistra un angelo con cartiglio e a destra San Pantaleo fra un leggio sormontato da un uccello ed un elaborato inginocchiatoio.



Ranzo, chiesa di San Pantaleo – portale di centro, l'architrave è intagliato a Trigramma gotico in tondo con fiamme oblique tra elaborati motivi floreali



Ranzo, chiesa di San Pantaleo – portale di sinistra, architrave del **1493** scolpito con Agnus Dei fra angeli stilizzati di sorprendente modernità